



MARIA VITTORIA RIMBOTTI

Presidente Associazione Amici degli Uffizi ONLUS

Forse chi si aspettava rivelazioni straordinarie da questo intervento, resterà un po' deluso. Non sempre i restauri sono eventi eclatanti. Non sempre ci regalano una rivelazione. Come Amici degli Uffizi siamo estremamente orgogliosi di partecipare a questa avventura che tocca la rivoluzionaria macchina iconografica della tavola dell'Adorazione dei Magi di Leonardo, opera complessa, che forse rappresenta l'espressione più alta della sua inquietudine creativa.

Sono passati due anni dall'inizio del restauro, operazione lunga ed estremamente delicata che l'Opificio delle Pietre Dure di Firenze sta conducendo con quella professionalità ed estrema perizia che l'ha portato a essere uno dei punti di riferimento per il restauro a livello mondiale.

Fin dai suoi inizi, gli Amici degli Uffizi sono stati vicini a questo intervento. Nel 2012, per festeggiare il ventesimo anniversario della nostra fondazione, abbiamo sostenuto le spese delle indagini diagnostiche. Ci sembrato quindi doveroso che l'Associazione che ho l'onore di presiedere continuasse ad aiutare economicamente il proseguimento dei lavori.

Infatti, uno degli obiettivi degli Amici degli Uffizi e dei suoi oltre 7000 soci proprio quello di contribuire a sostenere le attività per la promozione e l'arricchimento di uno dei musei più conosciuti e apprezzati al mondo. A tutt'oggi sono 118 interventi di restauro e 120 acquisizioni di opere d'arte antica, moderna e contemporanea.

In un periodo di crisi economica urgente il bisogno di affidarsi a quella sorta di mecenatismo collettivo cui si ispirano gli Amici degli Uffizi, così come insegna l'esempio dei Medici, appassionati collezionisti di dipinti, sculture e oggetti d'arte, allorquando crearono il primo consistente nucleo di opere della Galleria degli Uffizi.

Inoltre, questa forma di collaborazione tra soggetti privati e istituzioni museali pubbliche, diventa oggi ancor più necessaria, visto il recente progetto di riorganizzazione dei Beni Culturali approvato dal Parlamento. Il taglio previsto delle risorse economiche devolute dallo Stato, porterà ad un ridimensionamento se non addirittura, alla chiusura di molti musei che, seppur di dimensioni modeste, sono portatori di una memoria storico-artistica di grande valore per tutta la nazione e i cittadini italiani.

Firenze, 23 settembre 2014